

Albi ed esclusive

IL FRONTE GIURIDICO-ECONOMICO

L'ultimo «conflitto». Nuovi motivi di frizione  
sono arrivati con la mediazione obbligatoriaLa strategia. Dai vertici delle categorie  
la volontà di non radicalizzare i contrasti

# Le professioni al risiko delle competenze

Avvocati, commercialisti, consulenti del lavoro e notai si confrontano su ruoli e funzioni

Andrea Maria Candidi  
Giovanni Parente

Il paradosso è tutto italiano. La mediazione nata per cercare la pace tra le parti, e decongestionare la giustizia civile, sta creando qualche dissapore tra le professioni. La ragione? L'assenza di competenze esclusive. Allora tutti in campo, a formare mediatori e organismi di conciliazione. A non prenderla proprio bene sono stati gli avvocati, che hanno visto un territorio di riserva (quello dell'assistenza legale), progressivamente eroso anche da categorie che avevano nei cromosomi altre caratteristiche.

La manifestazione più evidente dello scarso gradimento è stato il ricorso presentato dall'Oua (l'organismo unitario dell'avvocatura) al Tar del Lazio per bloccare il regolamento del ministero della Giustizia. Tra i punti più controversi ci sono proprio la mancanza di altri titoli oltre alla laurea triennale per esercitare la mediazione e il regime transitorio per l'abilitazione degli organismi. Un ricorso che ha tenuto in bilico fino all'ultimo il debutto dell'obbligatorietà del sistema per alcune materie (dalle locazioni ai contratti bancari assicurativi), scattata lo scorso 21 marzo. Gli altri professionisti, e non solo

## LE SFIDE DEL CUP

Il banco di prova del Comitato unitario sarà il Ddl ora alla Camera soprattutto se entrerà nel merito dei compiti

nel campo giuridico-economico, si sono fatti trovare pronti alla chiamata, salvo parlare quasi tutti della possibilità di discutere di eventuali correttivi anche per venire incontro agli avvocati, ma senza mettere in discussione l'impianto della riforma.

«Il Consiglio nazionale forense condivide le ragioni di fondo della riforma (cioè la riduzione dell'arretrato civile, ndr), ma mettere la mediazione nelle mani di soggetti non adeguatamente preparati rischia di trasformarsi in una negazione dei diritti» spiega Andrea Mascherin, segretario

del Cnf, che per motivare la posizione degli avvocati ricorre a un caso concreto: «una persona difamata che avrebbe diritto a un risarcimento di una certa consistenza potrebbe chiudere la procedura a cifre inferiori se il mediatore non ha una competenza specifica. In casi come questi la conciliazione è stata raggiunta, dunque l'istituto ha funzionato, ma nella sostanza è stato negato un diritto».

La mediazione è la madre di tutte le crepe che si sono aperte nelle ultime settimane tra gli ordini, ma non è l'unica. Il filo conduttore, invece, è uno solo: la coincidenza di competenze che si trasforma in sovrapposizione e non permette di delineare con precisione il campo. Prendiamo il caso dell'assistenza tributaria e fiscale. La Cassazione ha condannato per esercizio abusivo un consulente del lavoro che prestava la sua opera anche in campo fiscale (si veda anche l'articolo nella pagina precedente). La sentenza ha tirato una linea: no all'assistenza fiscale e contabile anche a lavoratori autonomi e imprese.

Eppure sono gli stessi diretti interessati a buttare acqua sul fuoco. Claudio Siciliotti, presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili, spiega: «È una sentenza da leggere e da rispettare, ma non

credo che la strada delle esclusive estreme sia l'obiettivo di questo Paese. Ci dobbiamo abituare al fatto che le esclusive siano strettamente limitate. L'esistenza di aree di sovrapposizione con notai, avvocati e consulenti del lavoro è del tutto normale». Anche Marina Calderone, presidente del Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro, contestualizza: «Nei vari ordinamenti professionali esistono attività riservate agli iscritti e altre che, pur essendo tipiche di una professione, sono svolte non in regime di esclusiva. È il caso delle attività di natura fiscale che, negli anni, diversi provvedimenti hanno attribuito sia ai commercialisti, sia ai consulenti del lavoro e agli avvocati». Qualche dubbio in più, però, la sentenza della Cassazione lo ha creato, basta pensare all'autodenuncia del presidente

dell'Ordine dei consulenti romani, Adalberto Bertucci, per esercizio abusivo della professione: una provocazione resa nota con una pagina intera di pubblicità sul Sole 24 Ore di mercoledì.

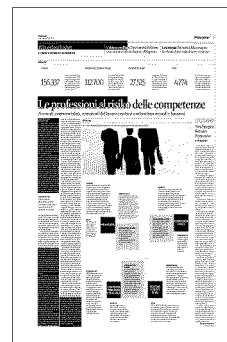
Dai tribunali arriva ancora un'altra questione. Fino all'estate 2008 la cessione di quote di Srl richiedeva l'autentica notarile per il deposito all'ufficio del registro delle imprese. Poi la manovra correttiva ha previsto anche la possibilità per i commercialisti di sottoscrivere l'atto con firma digitale e di depositarlo. Tutto chiaro? Non proprio, perché i giudici di Grosseto e Vicenza hanno riconosciuto la necessità dell'autentica notarile. A Vicenza - come evidenziato in un'interrogazione parlamentare del 16 marzo - è arrivata addirittura l'indicazione ai dottori commercialisti di non trasmettere al registro medesimo atti sprovvisti dell'autentica notarile. Giancarlo Laurini, presidente del Consiglio nazionale del notariato, spiega così le pronunce: «Non c'è dubbio che il commercialista possa redigere l'atto e poi possa trasmetterlo al registro delle imprese. Il problema evidenziato dalle sentenze è che il valore di pubblicità legale e di opponibilità a terzi deriva solo dall'autentica notarile, perché solo questo offre le garanzie di sicurezza ai cittadini richieste dalla legge».

Un ultimo fronte di frizione potrebbe essere scatenato dalla riserva nell'assistenza legale e nella consulenza stragiudiziale contenuta nel Ddl di riforma dell'ordinamento forense. Anche se Andrea Mascherin sottolinea «come il Ddl salva le specificità delle altre professioni. Perché agli avvocati è riconosciuta una competenza generale, poi ciascuna professione ordinistica con riferimento al proprio settore avrà a sua volta una competenza concorrente con l'avvocato». Ma forse è proprio su questa «competenza concorrente» che nel futuro si apriranno nuove crepe.

Bisogna poi capire come tutto questo impatterà sul Cup, Comitato unitario delle professioni. Per Marina Calderone, che ne è presidente, «le eventuali frizioni tra alcuni ordini non vanificano la validità e l'importanza dei mo-

menti di aggregazione che, anzi, possono costituire l'occasione per ricondurre alla necessità di fare fronte comune su temi come la riforma generale delle professioni». Sembrano anche essersi ridotte le distanze con il Pat, la costola che rappresenta i consigli nazionali di alcune professioni tecniche. Il banco di prova è, comunque, il disegno di legge delle professioni alla Camera, soprattutto se dovesse entrare nel merito delle competenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

## Gli incroci

Le principali sovrapposizioni di competenze tra le professioni regolamentate dell'area giuridico-economica



### AVVOCATI

Sono la professione più vicina al tema della media-conciliazione. Con l'obbligatorietà scattata dal 20 marzo scorso per alcune materie (dai contratti bancari e assicurativi alla locazione), hanno però di fatto perso un bacino di potenziali clienti. Questo perché altri ordini e non solo si sono attivati per creare organismi di mediazione. L'Oua (organismo unitario dell'avvocatura) ha anche presentato un ricorso al Tar del Lazio sul regolamento attuativo del ministero della Giustizia. Principali motivi del contendere: laurea triennale senza iscrizione all'albo per esercitare la mediazione e regime transitorio per l'abilitazione degli organismi

### COMMERCIALISTI

I commercialisti fanno parte della partita della mediazione. Circa 5mila professionisti già formati, una Fondazione nazionale, un sito e un software dedicati e Ordini locali che hanno già creato o stanno per creare organismi di mediazione. Il presidente dell'Uncca, Claudio Siciliotti, ha ribadito l'importanza della riforma, affermando però che il ruolo di mediatore andrebbe riservato ai soli iscritti agli ordini professionali

### AVVOCATI

Il Ddl di riforma forense (ora all'esame della Camera) prevede che fuori dai casi in cui ricorrono competenze espressamente individuate relative a specifici settori del diritto e che sono previste dalla legge per gli esercenti altre professioni regolamentate, l'«attività di consulenza legale e di assistenza legale stragiudiziale è riservata agli avvocati». Anche la direttiva Bolkenstein preveda la riserva di competenza degli avvocati sulle consulenze stragiudiziali

### NOTAI

Dal 2005 esiste Adr notariato che si è già accreditato come organismo di conciliazione e punta a intervenire anche sul versante della formazione

### MEDIAZIONE

### CONSULENTI DEL LAVORO

Anche la categoria ha mostrato molto interesse alla mediazione. Del resto gli iscritti già prestavano assistenza per la conciliazione extragiudiziale prevista per i rapporti di lavoro

### CONSULENTI DEL LAVORO

La competenza esclusiva degli avvocati sulla consulenza legale potrebbe compromettere il ruolo dei consulenti del lavoro nella consulenza alle imprese mentre la categoria esclude che incida su conciliazioni e arbitrati di lavoro

### CONSULENZA LEGALE

### COMMERCIALISTI

Bisognerà valutare se l'esclusiva della consulenza legale impatterà o meno su alcune attività come i pareri forniti in materia contrattuale

■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

## Gli incroci

Le principali sovrapposizioni di competenze tra le professioni regolamentate dell'area giuridico-economica

### COMMERCIALISTI

Nel Dna delle competenze, c'è tra l'altro, l'amministrazione e liquidazione di aziende, di patrimoni e di singoli beni, perizie e consulenze tecniche, ispezioni e revisioni amministrative, verifica e ogni altra indagine in merito alla attendibilità di bilanci, di conti, di scritture e di ogni altro documento contabile delle imprese ed enti pubblici e privati, funzioni di sindaco e di revisore nelle società commerciali o meno ed enti pubblici. C'è anche la consulenza fiscale in senso stretto, la pianificazione, le dichiarazioni, gli adempimenti e l'assistenza nelle commissioni tributarie

### ASSISTENZA TRIBUTARIA E CONTABILE

### AVVOCATI

Possono svolgere il ruolo di difensori nelle commissioni tributarie provinciali e regionali. Sono gli unici a poter patrocinare in Cassazione, quindi anche per le materie tributarie. Possono, previo apposito tirocinio e superamento dell'esame, ricoprire il ruolo di revisore dei conti

### CONSULENTI DEL LAVORO

Possono difendere i propri clienti davanti alle commissioni tributarie. Sono abilitati all'intermediazione telematica fiscale. Possono ricoprire la carica di sindaco nelle società commerciali e di commissario liquidatore negli enti cooperativi. Ma la sentenza n. 10100/2011 della Cassazione è intervenuta a restringere il campo delle attribuzioni in materia

### CESSIONE DI QUOTE DI SRL

### NOTAI

Fino al 2008 l'atto di trasferimento di quote sociali di società a responsabilità limitata doveva essere accompagnato da una sottoscrizione autenticata del notaio per poter poi essere depositato, entro trenta giorni, presso l'ufficio del registro delle imprese. La manovra estiva di quell'anno ha consentito la sottoscrizione con firma digitale della cessione a cura di intermediari abilitati iscritti negli albi dei dottori commercialisti

### COMMERCIALISTI

L'interpretazione della novità normativa non è stata univoca. I tribunali di Vicenza e Grosseto hanno ritenuto ancora necessaria l'autentica notarile. Nel caso di Vicenza, il tribunale ha ordinato al conservatore la cancellazione della iscrizione di cessione di quota non autenticata da notaio. A questo, ha fatto seguito la direttiva del conservatore del registro delle imprese di Vicenza che ha invitato i commercialisti locali a non inviare telematicamente atti di cessione di quote privi dell'imprimatur notarile.

## Gli iscritti

### AVVOCATI

156.337

Sono gli iscritti alla Cassa forense a fine 2009. Il 57% ha meno di 45 anni mentre il reddito medio dichiarato dalla categoria è 49.807 euro. Nel complesso, secondo le ultime stime, gli avvocati sono 220mila

### COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI

112.700

Il dato è relativo al numero iscritti all'albo al 30 settembre dello scorso anno. A fine 2009 erano invece 110.787 (come riporta l'ultimo rapporto Irdcec): il 58% è concentrato nella fascia di età 41-59 anni

### CONSULENTI DEL LAVORO

27.525

Sono gli iscritti 2010 secondo l'ultimo rapporto **Censis**. La crescita rispetto al dato 2008 è del 19,5 per cento. Mentre la componente femminile è pari a circa la metà (ammonta al 46 per cento)

### NOTAI

4.774

Sono i notai in esercizio. A breve se ne aggiungeranno 350 (concorso 2008 di cui sono in corso gli orali) mentre si sono concluse le prove scritte del concorso 2010 da 200 posti ed è stato bandito un concorso da 200 posti